

# Abstracts

Sabino Cassese, *"L'officina di idee" della Costituzione / The Constitution's "Workshop of ideas"*

Che cosa c'è dietro la Costituzione repubblicana? Gli stessi costituenti erano poco consapevoli di quel che andavano creando. Il carattere eterogeneo della Carta Costituzionale e l'oscillazione di giudizi in merito, implicano la necessità di una ricerca sulla storia della cultura della Costituzione.

Dobbiamo credere che la Costituzione fu il frutto di una vicenda contingente, della sola Resistenza al fascismo, sostanzialmente di una reazione al regime precedente? oppure che fu il frutto di un lascito, anche fascista, lo stalinismo? Più in generale, quali furono i filoni di idee che contribuirono alla formulazione dei precetti costituzionali? Il testo indica alcune "piste" sulle quali lavorare per rispondere a questi e ad altri interrogativi sulla natura della Carta.

What is behind the Republican Constitution? The members of the Constituent Assembly were not entirely aware of what they were creating. The heterogeneous character of the Constitutional Charter and the oscillation of judgments on the subject imply the necessity of a research on the history of the culture of the Constitution.

Should we believe that the Constitution was the result of contingent events, of the "Resistenza" to fascism, substantially a reaction to the previous regime? or alternatively was it the result of a legacy, even fascist, stalinism? More generally, what were the strands of ideas that contributed to the formulation of constitutional precepts? The text indicates some "paths" on which work to answer these questions.

**Parole chiave / Keywords:** Storia della costituzione, Cultura della costituzione, Diritti e doveri, Eguaglianza, Stato e Società / Constitutional History, Constitutional Culture, Rights and Duties, Equality, State and Society.

Luca Mannori, *Dal Settecento all'unità: gli italiani e la scoperta della costituzione / From the Eighteenth century to Unification: the Italians and the discovery of constitution*

Il saggio ripercorre l'evolversi della storiografia sulla costituzione risorgimentale nel corso degli ultimi trenta-quarant'anni. La novità di questa fase è data dal definitivo abbandono, da parte degli storici, di quella visione teleologica del processo di costruzione nazionale che si sottendeva quasi sempre alle ricostruzioni precedenti. La lotta per la costituzione che vede impegnate le *élites* risorgimentali a partire dalla fine del Settecento non è più assunta, oggi, come il riflesso di una generica tendenza alla modernizzazione sociale, ma come l'effetto di fenomeni specifici, di cui spetta allo storico individuare di volta in volta le dinamiche e le scansioni. La scoperta della costituzione, insomma (concetto, quest'ultimo, radicalmente estraneo alla cultura di un'Italia protomoderna in cui lo Stato, come semplice aggregato di corpi e di comunità, non aveva mai avvertito il bisogno di 'costituirsi' unitariamente in qualsivoglia maniera), non ha niente di ovvio e di naturale. E l'articolo offre appunto una panoramica di come la nostra storiografia si stia misurando con questo intrigante sfida esplicativa.

The contribution sums up the recent evolution of the historical research about the concept of Constitution during the period of *Risorgimento*. The most significant innovation of the last decades has been the definitive abandoning of a teleological view of the nation building process. The struggle for the constitution fought by the Italian *élites* during the first half of XIXth century is not assumed anymore as the consequence of a generic tendency to the modernization, but as the effect of many specific phenomena, whose internal dynamics the historians are called upon to investigate and to connect. Up to the end of the XVIIIth century, the Italian political culture didn't conceive the State as a general community, but as a mere political aggregate of intermediate bodies: so that, the idea of a political 'Constitution' of the commonwealth was completely outside the common experience both of the people and the ruling classes. This concept was progressively discovered during the first half of XIXth century; and the article offers a survey of the recent interpretations of this intriguing process.

**Parole chiave / Keywords:** Storiografia, Risorgimento, Costituzione / Historical research, 'Risorgimento', Constitution.

Romano Ferrari Zumbini, *Tra finzione e realtà (Riflessioni su tendenze storiografiche dal 1866 a oggi) / Between fiction and reality (Reflections on historiographical trends from 1866 to nowadays)*

L'articolo si interroga su alcune diffuse e risalenti tendenze della storiografia, in primo luogo (ma non solo) giuridico-istituzionale, che in Italia si è occupata della nascita e dell'evoluzione del costituzionalismo pre- e post-unitario. L'indagine è centrata sui primi anni di vigenza del regime statutario. Confrontando taluni assunti consolidati con le fonti di prima mano, sovente neglette (anche quando di facile reperibilità, come gli Atti parlamentari), emerge l'esistenza di poche narrazioni archetipiche, non sempre affidabili ed accurate.

The article questions some long-standing and widely circulated interpretative trends in Italian legal and institutional historiography dealing with the birth and evolution of modern constitutionalism before and after the unification, focusing on the first years of the Albertine statute. Many entrenched assumptions are found to be based on a narrow set of early accounts characterised by a non-neutral and sometimes deliberately inaccurate portrayal of events. These results emerge from a factual comparison with findings from first-hand sources, often inexplicably disregarded

(even though promptly available, as is the case with parliamentary records).

**Parole chiave / Keywords:** Storia costituzionale e parlamentare, storia della storiografia, atti parlamentari, Statuto albertino / constitutional and parliamentary history, history of historiography, parliamentary records, Albertine Statute.

Paolo Colombo, *Una sfida accolta: la monarchia come oggetto di studio della Storia costituzionale / An accepted challenge: monarchy as subject of study of Constitutional history*

Il saggio di Paolo Colombo ripercorre l'ultimo ventennio di sviluppo della storia costituzionale nostrana dal punto di vista degli studi centrati sulla monarchia costituzionale, specialmente italiana. Questo oggetto di ricerca viene presentato come una sfida che, a partire dalla fine degli anni '90 del secolo scorso, spinge alcuni studiosi di storia delle istituzioni politiche a rinnovare i metodi di analisi, i criteri di individuazione delle fonti, le modalità ricostruttive. Si rinnovano così, del pari, diverse importanti linee interpretative sul DNA politico e istituzionale del nostro Paese. È anche in questo modo che la storia costituzionale si ritaglia un proprio spazio, consapevolmente e misurabilmente autonomo rispetto a quello della storia amministrativa che aveva contraddistinto i primi decenni di vita della storia delle istituzioni politiche italiana. Emergono così le future prospettive di ricerca e le nuove sfide che attendono la storia costituzionale (e in generale la storia delle istituzioni) tanto dal punto di vista strettamente scientifico quanto da quello del ruolo da svolgere e degli obiettivi da perseguire nel quadro più ampio della vita culturale italiana.

Paolo Colombo's essay retraces the evolution of the Italian constitutional history in the last two decades from the point of view of the studies on constitutional monarchies, especially the Italian one. The subject of this research activity is seen as a challenge that, starting from the end of the Nineties (of the last century), encourages some scholars of history of political institutions to renovate the methods of analysis and the criteria for identifying the sources. Thus, several important lines of interpretation on the political and institutional DNA of our country have been renovated. It is also in this way that the constitutional history carves out a space for herself, consciously and measuredly autonomous from that of administrative history, which marked the first decades of the Italian history of political institutions. Therefore, the essay brings the future research prospects and the new challenges waiting for the constitutional history (and, in general, for the history of the institutions) to light, both from a strictly scientific point of view and from that of the role to play and the goals to pursue in the broader framework of the Italian cultural life.

**Parole chiave / Keywords:** Monarchia, storia costituzionale, forma di governo, interdisciplinarietà, nuove fonti storiografiche / Monarchy, Constitutional history, Form of Government, Interdisciplinary Studies, New Historical Sources.

Anna Gianna Manca, *La monarchia nella storia costituzionale del lungo Ottocento: Italia, Germania, Austria / The monarchy in the constitutional history of the long nineteenth century: Italy, Germany, Austria*

Oggetto del saggio è una riflessione di sintesi sull'istituzione monarchica nel lungo Ottocento sulla base delle acquisizioni della più recente storiografia costituzionale italiana ma con lo sguardo

rivolto alle storiografie costituzionali della Germania e dell’Austria. L’obiettivo è di raccogliere e mettere in evidenza corrispondenze, rinvii, parallelismi, sincronie, tratti comuni, sia reali che tendenziali, sia strutturali che funzionali, sia statici che dinamici, tra la vicenda storica della monarchia costituzionale italiana e le suddette esperienze monarchico-costituzionali straniere.

Object of the essay is a summary reflection on the monarchical institution in the long nineteenth century based on the acquisitions of the most recent Italian constitutional historiography but with an eye to the constitutional historiographies of Germany and Austria. The aim is to collect and highlight correspondences, referrals, parallels, synchronies, common features, which are both real and outlining trends, both structural and functional, both static and dynamic, between the historical events of the Italian constitutional monarchy and the aforementioned foreign monarchical-constitutional experiences.

**Parole chiave / Keywords:** Monarchia costituzionale, storia costituzionale comparata, Ottocento, Germania, Austria, Italia liberale / Constitutional monarchy; comparative constitutional history; Nineteenth century; Germany; Austria; Liberal Italy.

Leonardo Pompeo D’Alessandro, *Lavoro, democrazia e nuove forme di cittadinanza: la partecipazione dei lavoratori in una prospettiva storica* / *Work, democracy and new forms of citizenship: workers’ participation in a historical perspective*

Dalle prime idee sull’istituzione di un “regime costituzionale” nella fabbrica alla più recente riforma del diritto societario il tema della partecipazione dei lavoratori al controllo o alla gestione delle imprese ha percorso trasversalmente tutto il Novecento e il confronto sulle diverse modalità della sua realizzazione non è venuto meno con l’avvio del nuovo secolo.

Il saggio ripercorre alcune delle diverse fasi in cui questo confronto si articola in Italia e si sofferma su alcuni nodi periodizzanti: la prima guerra mondiale, il periodo Costituente e gli anni Settanta.

Una particolare centralità assume il dibattito tra i costituenti, quando il tema viene riformulato in relazione al nesso lavoro-cittadinanza e alla nascita della nuova figura del “cittadino lavoratore”.

La decisione di riconoscere l’importanza del tema racchiudendolo in un articolo della Costituzione (art. 46) ha consentito – nonostante la rottura del compromesso costituente negli anni Settanta e l’affermazione di un nuovo rapporto tra capitale e lavoro in seguito alla perdita di centralità della grande fabbrica – di tenere vivo il dibattito e di riformulare il tema adeguandolo ai mutamenti intervenuti nella società.

From the first ideas on the establishment of a “constitutional regime” in the factory to the most recent reform of company law, the issue of worker participation in the control or management of companies has transversely covered the whole of the Twentieth century and the comparison on the different ways of its realization did not fail with the start of the new century.

The essay reviews some of the different phases into which this comparison is structured in Italy and focuses on some periodizing nodes: the First World War, the Constituent period and the Seventies.

The debate among the members of Constituent Assembly assumes a particular centrality at a time when the theme is reformulated in relation to the connection work-citizenship and to the birth of the newly defined concept of the “working citizen”.

The decision to recognize the importance of the topic by enclosing it in a Constitution article (46 art.) made it possible to keep the debate alive and to reformulate the issue adapting it to the changes

## Abstracts

occurred in society, despite the breaking of the constituent compromise in the Seventies and the affirmation of a new relationship between capital and labor as a result of the loss of centrality of the large factory.

**Parole chiave / Keywords:** Partecipazione dei lavoratori al controllo delle imprese, Democrazia, Costituzione italiana, Rapporto tra capitale e lavoro, Nuove forme di cittadinanza / Workers participation in the control of companies, Democracy, Italian Constitution, Relationship between capital and labor, New forms of citizenship.

### Giuseppe Filippetta, *I costituzionalisti italiani e la Resistenza / Italian constitutionalists and the Resistenza*

La maggior parte dei costituzionalisti non si è interessata della Resistenza o l'ha raccontata solo come la Resistenza dei partiti antifascisti, dimenticando il ruolo fondamentale e spontaneo dei singoli italiani e delle bande partigiane. Questo è accaduto perché il pensiero dei costituzionalisti è caratterizzato da un antindividualismo e da un antipluralismo, ereditati dal pensiero giuridico liberale-autoritario e da quello fascista, che non permettono di pensare il singolo individuo come soggetto sovrano e diretto protagonista della vita giuridica e politica.

Most of the Italian constitutionalists were not interested in the Resistance movement or they told it only as the Resistance of the anti-fascist parties, forgetting the fundamental and spontaneous role of Italian individuals and partisan formations. This happened because the thought of the Italian constitutionalists is characterized by an anti-individualism and anti-pluralism, inherited from the liberal-authoritarian legal thought and from the fascist one, that don't allow them to think the single individual as a sovereign subject and direct protagonist of the juridical and political life.

**Parole chiave / Keywords:** Resistenza italiana, sovranità, rappresentanza, partiti politici / Italian Resistance, sovereignty, representation, political parties.

### Maurizio Cau, *La Costituzione nel tempo. Regimi di storicità di un progetto storico-politico / Constitution and Time. Regimes of Historicity of a legal-political Project*

La ricerca storica non sembra aver riflettuto a sufficienza sulla pluralità degli orizzonti temporali che definiscono l'essere nel tempo di una Costituzione. Il contributo si propone di analizzare i "regimi di storicità" della Costituzione repubblicana (come essa si è relazionata al tempo e come il tempo ne ha modellato le forme), utilizzando in particolare la categoria di transizione, su cui è di recente caduto l'interesse di alcuni storici. L'attenzione si concentra sull'età costituente, dunque sulla stagione di avvio del progetto repubblicano. Attraverso l'uso della categoria di transizione se ne ridiscutono alcune caratteristiche, in particolare la compresenza di profili di continuità che, pur in una cornice di forte discontinuità col passato, segnano l'avvio del nuovo ordinamento costituzionale. La presenza di orizzonti temporali concorrenti suggerisce di rivedere in parte, sfumandone i contorni, la tradizionale cronologia relativa all'età costituente.

Historical research does not seem to have sufficiently reflected on the plurality of the temporal horizons that define the "being in the time" of a Constitution. The contribution aims to analyze the "regimes of historicity" of the Republican Constitution (how it has related to time and how time

has shaped its forms), using in particular the category of “transition”, which has recently captured the interest of some historians. The focus is on the “founding era”, therefore on the beginning of the Republican project. Through the use of the category of transition some characteristics are re-discussed, in particular the coexistence of continuity profiles which, even in a context of strong discontinuity with the past, mark the start of the new constitutional order. The presence of concurrent temporal horizons suggests that the traditional chronology relating to the founding era should be partially revised, blurring the contours.

**Parole chiave / Keywords:** Costituzione; età costituente; transizione; regime di storicità; tempo / Constitution; founding era; transition; regimes of historicity; time.

Antonella Meniconi, *Una «Giustizia con l'abito nuovo»? La Magistratura e la Costituzione del 1948 / A «Justice with new robe»? Judiciary and 1948 Constitution*

Preparato da un dibattito di circa due anni, soprattutto tra gli addetti ai lavori (magistrati e politici esperti di diritto), il nuovo assetto costituzionale del 1948 garantì autonomia e indipendenza alla magistratura. Sui temi della giustizia si realizzò un compromesso tra le diverse forze politiche (come avvenne più in generale), ma il ruolo di giuristi come Piero Calamandrei fu determinante nella fissazione dei nuovi principi costituzionali a tutela del potere giudiziario. Nonostante ciò, la transizione fu un lento e combattuto processo. Saranno infatti necessari ancora molti anni affinché l'indipendenza dei magistrati sia pienamente affermata e il corpo giudiziario liberato dai vincoli gerarchici che l'avevano in precedenza dominato anche nell'esercizio della giurisdizione.

Prepared by a debate of about two years, especially among the insiders (magistrates and politicians experts in law), the new Constitution of 1948 guaranteed autonomy and independence to the Judiciary. On the issues of justice, a compromise between the different political forces was realized, as in general, but the role of jurists such as Piero Calamandrei was decisive in establishing the new constitutional principles for the protection of judicial power. Nevertheless, the transition was a slow and fought process. Many years will be indeed necessary still for the independence of the magistrates to be fully established and the judiciary be freed from the hierarchical constraints that had previously dominated it even in the exercise of jurisdiction.

**Parole chiave / Keywords:** Magistratura, Costituzione italiana, Piero Calamandrei, Assemblea costituente, Consiglio superiore della magistratura / Judiciary, Italian constitution, Piero Calamandrei, Constituent assembly, Supreme Council of Judiciary.

Monica Stronati, *Testi e contesti del potere di fare grazia (1848-2018) ... to be continued / Texts and contexts of the mercy's power (1848-2018) ... to be continued*

Il contributo affronta il potere di fare grazia (art. 87 Cost). La sentenza della Corte costituzionale n. 200 del 2006 ha modificato in via interpretativa una consuetudine costituzionale risalente alla vigenza dello Statuto albertino. La decisione della Consulta ha attribuito in via esclusiva al Capo dello Stato la titolarità, lasciando l'atto senza una responsabilità politica, ed ha funzionalizzato l'istituto al solo scopo umanitario, negando la natura politica e polifunzionale dell'atto di grazia.

La marginalità dell'istituto non ha comportato un cambiamento della forma di Governo tuttavia

ha portato alla luce una serie di questioni e problemi legati al rapporto tra poteri. In particolare il ruolo e la funzione del Capo dello Stato, il suo rapporto con l'esecutivo e di quest'ultimo con il giudiziario.

This contribution deals with the mercy's power (Article 87 of the Italian Constitution). The judgement of the Constitutional Court (No. 200, 2006) has changed by way of interpretation a constitutional custom dating back to the time of the Albertine Statute. The decision of the Court has attributed exclusively to the Head of State the right to exercise this power, thus removing any political responsibility from the act, and has made this institution solely devoted to humanitarian purposes, thus denying the political and multi-functional nature of the act of granting pardon.

The marginality of the institution has not caused a change in the form of Government, however it has brought to light a series of issues and problems connected to the relationship between powers, particularly to the role and function of the Head of State, its relationship with the executive power, and the relationship between executive and judicial power.

**Parole chiave / Keywords:** Potere di fare grazia, potere giudiziario, responsabilità politica, principio di legalità / power to grant pardon, judicial power, political responsibility, rule of law.

### Guido Melis, *Costituzione e amministrazione / Constitution and Administration*

Nella Costituzione italiana soltanto due articoli, 97 e 98, trattano esplicitamente di pubblica amministrazione. Anche se questa materia appare indirettamente in alcuni altri punti del testo, tuttavia i costituenti hanno dato poca attenzione alla questione. I membri dell'assemblea non avevano alcuna esperienza, o studi relativi al mondo e alla cultura degli uffici pubblici. Persino i partiti politici erano poco esperti in materia. Il dibattito sull'Amministrazione pubblica andò avanti con assenza di partecipazione e poco seguito. Tutto l'utile lavoro compiuto dalle due commissioni Fortis (dalla seconda in particolare) vennero ignorati in previsione dell'emanazione della Costituzione. Massimo Severo Giannini, che cercò di introdurre la consapevolezza delle grandi trasformazioni avvenute negli anni '30 nel campo delle pubbliche autorità, non venne chiamato a partecipare all'Assemblea costituente. Pur essendo il capo di gabinetto al Ministero per l'Assemblea costituente, il suo contributo rimase l'unico. Dal punto di vista dell'attenzione allo stato amministrativo, alle nuove agenzie pubbliche, allo Stato imprenditoriale, la Costituzione nacque già vecchia.

In the Italian Constitution only two articles, 97 and 98, are explicitly about Public Administration. Even if this subject appears indirectly in some other points of the text, but in general the constituents gave few attention to this issue. The members of the assembly did not have any experiences, or studies, about the world and culture of public office. Even the political parties were outside this topic. The debate about Public Administration went on with lack of participation and modest follow ups. All the profitable work made by the two Fortis committees (by the second in particular) had been ignored in anticipation of the Constitution. Massimo Severo Giannini, who tried to introduce the consciousness of all the great transformations during the thirties in public authorities field, hadn't been elected in Assembly. Even if he was chief of staff at the Ministry for constituent Assembly his contribution remained the only one. From the point of view of the attention to the administrative state, to new public agencies, to the entrepreneurial state, the Constitution was born already old.

**Parole chiave / Keywords:** Pubblica amministrazione, Assemblea costituente, Costituzione italiana, Massimo Severo Giannini / Public administration, Constituent Assembly, Italian constitution, Massimo Severo Giannini.

Giacomo Demarchi, *La Costituente alla radio: educare alla Democrazia nei mass media italiani agli albori della Repubblica (1945-1946)* / *The Costituente on the radio: Teaching Democracy in the Italian media to the dawn of the Republic (1945-1946)*

L'articolo vuole offrire una prima ricostruzione del ruolo che i mezzi di comunicazione di massa ebbero nella diffusione dei nuovi valori democratici nei primi anni del secondo dopoguerra. Si sono valorizzate le produzioni del Ministero per la Costituente rivolte al vasto pubblico, esaminate a partire dalla relazione fra le istituzioni radio-cinematografiche di Stato e l'alta cultura giuridica. Si sono privilegiate come fonti la documentazione a stampa e d'archivio del Ministero per la Costituente, gli archivi delle Teche Rai e dell'Istituto Luce, oltre che alcuni archivi personali, come ad esempio il fondo Umberto Calosso.

The paper aims to offer a first reconstruction of the role that the mass media had in spreading the new democratic values in the early post-war years. With this purpose, we study the productions of the *Ministero per la Costituente* addressed to the mainstream citizens and the relationship between the state radio-cinematographic institutions and the high legal culture. We have focused the investigation on publications and archival sources of the *Ministero per la Costituente*, the digital archives of *Teche RAI* and the *Istituto Luce*, as well we use some personal archives, such as the Umberto Calosso archive.

**Parole chiave / Keywords:** Assemblea Costituente della Repubblica Italiana, cultura giuridica, Mass-media, Educazione politica, cittadinanza / Constituent Assembly of Italian Republic, legal culture, Mass-media, Political education, citizenship.

Cesare Pinelli, *Processi di attuazione costituzionale e periodizzazioni della Repubblica* / *Processes of constitutional enforcement and periodizing of the Republic*

Negli ambienti giuridici e politici italiani, l'attuazione della Costituzione del 1948 ha sempre sollevato un'estrema attenzione, in ragione sia delle trasformazioni che la stessa approvazione del testo aveva promesso che della profonda divisione che ha caratterizzato il sistema politico nei decenni successivi alla sua entrata in vigore. Dopo aver premesso che, secondo un'opinione largamente condivisa fra gli studiosi, l'attuazione della Costituzione si sarebbe compiuta alla fine degli anni '70, l'Autore osserva che tale opinione trascura significativi dati di fatto, e propone una ricostruzione più complessa, che tiene conto degli sviluppi giuridici non meno che dei cambiamenti politici che hanno caratterizzato il Paese.

In the Italian legal and political environment, enforcement of the 1948 Constitution has always raised the greatest attention, due both to the changes, which the very approval of the constitutional text had promised and to the deep divide that characterized the political system in the decades following its entry into force. After having premised that, according to a widely shared scholarly opinion, the Constitution enforcement has been accomplished at the end of the 1970s, the Author observes that such opinion obliterates significant findings, and proposes a more complex reconstruction of the Constitution enforcement that takes into account of the legal developments no less than of the political changes that have affected the country.

**Parole chiave / Keywords:** Attuazione della Costituzione, sistema politico, coalizioni di governo, prassi costituzionale / Enforcement of the Constitution, Political system, Government coalitions, Constitutional Practice.

Nicola Lupo, *Gli studi sul Parlamento italiano tra leggi elettorali che mutano e forma di governo che resta / A review of the studies on the Italian Parliament between an ever-changing electoral legislation and a static form of government*

Il contributo offre una rassegna degli studi, costituzionalistici e politologici, dedicati al Parlamento italiano e alla legislazione elettorale negli ultimi 30 anni, prestando specifica attenzione a quelli monografici. I tentativi, continui ma infruttuosi, di riformare la disciplina costituzionale sulla forma di governo, uniti agli assai frequenti cambiamenti della legislazione elettorale hanno comportato un sostanziale stallo nelle riforme e nella manutenzione dei regolamenti di Camera e Senato e hanno altresì scoraggiato un pieno sviluppo degli studi parlamentaristici, in particolare impedendo lo svolgimento di trattazioni organiche di diritto parlamentare. Quanto alla legislazione elettorale, le recenti incisive pronunce della Corte costituzionale stanno conducendo ad una crescita degli studi costituzionalistici sulle caratteristiche dei sistemi elettorali.

The contribution offers a review of the studies, of constitutional law and political science, devoted to the Italian Parliament and to the electoral legislation in the last 30 years, focussing mainly on monographs. The attempts, recurring but unfruitful, to revise the Constitutional provisions on the form of government, as well as the very frequent changes of the electoral law brought to a substantial stalemate of the reforms and updates of the rules of procedures of the Chamber and Senate. Furthermore, they discouraged a full development of parliamentary studies, especially preventing the completion of organic treaties of parliamentary law and practice. Concerning electoral legislations, the recent and incisive judgements of the Constitutional Court are stimulating a growth of the constitutional law studies on the features of electoral systems.

**Parole chiave / Keywords:** Parlamento, Forma di Governo, Sistema elettorale, Riforme costituzionali, Regolamenti parlamentari / Parliament, Form of Government, Electoral System, Constitutional Reforms, Parliamentary Rules of Procedure.

Giovanni Di Cosimo, *Ricorsi della sovranità? / Sovereignty: return to the past?*

Il saggio si interroga sugli ultimi sviluppi della sovranità che paiono configurare un ritorno a concezioni precedenti. A questo fine ripercorre l'evoluzione del concetto a partire dall'epoca liberale, arrivando alla fase repubblicana e alla recente emersione del cosiddetto sovranismo.

The essay analyzes the latest developments in sovereignty that seem to configure a return to previous conceptions. To this end, it traces the evolution of the concept from the liberal age, and comes up to the recent emergence of the sovereign conception.

**Parole chiave / Keywords:** Stato, sovranità, sovranismo, Unione Europea / State, Sovereignty, sovereigntism, European Union.

Marco Fioravanti, *L'identità culturale della "Storia costituzionale". Riflessioni sugli ultimi venticinque anni di produzione scientifica / The cultural identity of the "Constitutional History". Reflections on the last 25 years of scientific production*

L'insegnamento universitario in tema di storia del diritto pubblico fino alla fine degli anni Ottanta del Novecento risultava pressoché assente e la produzione manualistica in tale direzione era poco più affollata. Tuttavia negli ultimi 25 anni il quadro è fortemente mutato e si è progressivamente affermato un profilo scientifico e culturale della storia costituzionale, non facilmente riconducibile, tuttavia, in un preciso spazio disciplinare. In questo articolo mi limiterò a offrire un affresco, necessariamente incompleto, della manualistica e degli interventi più rilevanti nell'alveo delle materie di storia delle costituzioni, storia costituzionale, storia del diritto pubblico e storia delle istituzioni, evitando le distinzioni dei settori scientifico-disciplinari, inappropriate per individuare l'identità culturale della storia costituzionale.

Academic teaching and research on the subject of Constitutional History up to the end of the 1980s was almost absent and the production of handbooks in this direction was little more crowded. However, in the last 25 years, the picture has strongly changed and a scientific and cultural profile of Constitutional History has progressively been affirmed, not easily referable, however, to a precise disciplinary space. In this article, I will limit myself to offer a fresco, necessarily incomplete, of the most important handbooks and essays in the field of the History of the Constitutions, Constitutional History, History of Public Law and History of Institutions, leaving aside the distinctions of scientific-disciplinary sectors, inappropriate to identify the cultural identity of Constitutional History.

**Parole chiave / Keywords:** Storia costituzionale; Storia dei concetti e dei discorsi politici; Cittadinanza; Michel Foucault; Reinhart Koselleck / Constitutional History; History of concepts and political discourses; Citizenship; Michel Foucault; Reinhart Koselleck.

Carlo Pontorieri, *Occultus propter metum. Esoterismo ed essoterismo nella riflessione di Carl Schmitt sullo Stato (1938-1948)* / *Occultus propter metum. Esotericism and exotericism in the thought of Carl Schmitt about the State (1938-1948)*

Attraverso una ricognizione degli scritti di Carl Schmitt tra il 1938 e il dopoguerra, l'Autore individua una linea di auto-interpretazione della complessa biografia intellettuale e politica del giurista di Plettenberg, che si nutre di tracce, citazioni implicite e allusioni al lettore. Il saggio su Thomas Hobbes del 1938 diventa così il segno di una svolta nel rapporto tra Schmitt e il regime nazista, come testimoniano anche alcune osservazioni riportate dai diari dello scrittore Ernst Jünger, ma mostra pure una peculiarità della scrittura di Schmitt, un doppio piano, che si ritrova anche nel dopoguerra.

Through a survey of the writings of Carl Schmitt between 1938 and the post-war period, the author identifies a line of self-interpretation of the complex intellectual and political biography of the jurist from Plettenberg, which feeds on traces, implicit quotations and allusions to the reader. The essay on Thomas Hobbes in 1938 thus becomes the sign of a turning point in the relationship between Schmitt and the Nazi regime, as evidenced by the diaries of the writer Ernst Jünger. In addition, it shows a peculiarity of Schmitt's writings, a double reading level that can be found as well in the post-war years.

**Parole chiave / Keywords:** Schmitt, Hobbes, Bodin, Benito Cereno, Jünger, nazismo, antisemitismo, esoterismo / Schmitt, Hobbes, Bodin, Benito Cereno, Jünger, Nazism, Antisemitism, Esotericism.

Lorenzo Castellani, *Uno Stato debole? Il rapporto tra pubblico e privato negli Stati Uniti d'America. Una prospettiva storico-istituzionale. / A weak State? The relationship between public and private in the United States of America. A historical-institutional perspective*

L'America viene tradizionalmente considerata una *statelessness society*, caratterizzata da una debole presenza statale. Di recente numerosi studi, intrapresi da giuristi e storici americani, mirano a dimostrare come lo Stato in America non sia stato e non sia debole come appare nella tradizione accademica, ancora influenzata dai pensatori ottocenteschi. L'articolo analizza il recente dibattito in corso negli Stati Uniti d'America riguardante il ruolo dello Stato nella società americana e ricostruisce, attraverso documenti e interpretazioni storiografiche e dottrinarie di storici e giuristi statunitensi, il rapporto tra potere pubblico e privato nella storia americana. L'articolo evidenzia le peculiarità di una statualità diversa, ma non meno profonda rispetto alle esperienze europee. Al contrario, le istituzioni pubbliche mostrano una forte capacità di penetrazione nella società americana seppur esplicita secondo differenti modalità, proprio per il peculiare sviluppo storico del rapporto tra Stato e privato, rispetto a quella degli Stati europei.

The article analyses the recent historiographical debate ongoing in the United States of America on the weakness of the American state. For classical historiography the United States are considered as a statelessness society. Most of the most recent studies on the American institutions are contesting the idea of weak State advocated by the classical historiography of the twentieth century. Considered this debate, the second part of the article focuses on the public-private governance in historical terms. It analyses the relationships of public-private governance through history and it shows cooperation between private and public institutions and the powerful penetration of the State within the American society.

**Parole chiave / Keywords:** USA, governance, welfare state, Stato, federalismo / USA, governance, welfare state, State, federalism.

Cristina Bon, Glauco Vecchiato, *Un grande amministratore per una Great Society: la riorganizzazione dell'esecutivo federale di Lyndon B. Johnson / A great administrator for a Great Society: the presidential reorganization authority under Lyndon B. Johnson*

Attraverso l'analisi storica dell'autorità di riorganizzazione presidenziale, questo articolo vuole dimostrare che, lungi dall'essere inequivocabilmente scolpite nella costituzione statunitense, la capacità di decisione e la sfera di azione esecutiva del Capo di Stato americano abbiano in realtà subito alterne fortune nel corso del Novecento. Se da un lato l'autorità di riorganizzazione presidenziale ha sicuramente rappresentato in passato uno strumento di azione amministrativa cruciale per garantire il successo dei programmi politici presidenziali, dall'altro tale capacità è stata inscindibilmente vincolata ad una delega congressuale, che in più di duecento anni di esperimento federale è stata concessa solo fra il 1932 e il 1984. Da tale concessione è dipesa anche la percezione pubblica di una capacità esecutiva superiore a quella messa effettivamente a disposizione del Presidente dal dettato costituzionale. Un esempio storico significativo, seppur poco considerato, di questo attivismo presidenziale su delega congressuale è rappresentato dalla Presidenza di Lyndon B. Johnson, artefice di uno dei più significativi sforzi di mobilitazione dell'amministrazione statunitense in virtù proprio di quell'ampia capacità discrezionale di riorganizzazione di cui il vertice esecutivo statunitense poté avvantaggiarsi dagli anni Trenta agli anni Ottanta del secolo scorso.

Through the historical analysis of the Presidential reorganization authority, this essay aims at showing how, far from being unequivocally sculpted in the American Constitution, the Chief Executive decision-making power has changed over time, especially during the 20<sup>th</sup> Century. On this respect, while on the one hand the presidential reorganization authority has certainly represented a useful tool for granting to any President's political program a successful outcome, on the other hand this authority can be only granted by the Congress, which recognized the reorganization power to the President only in the time span going from 1932 to 1984. At the same time, this historical grant of authority has also been responsible for the increased public perception of a wide decision-making ability conferred by the US Constitution to the President. A case to the point is represented by Lyndon B. Johnson's Presidency, which made an extensive use of the reorganization authority granted by the Congress and took advantage of this power to realize one of the most significant efforts made by an American President to adapt the federal administration to the changing needs of the American society.

**Parole chiave / Keywords:** Autorità di riorganizzazione, presidenza statunitense, unilateralismo presidenziale, amministrazione federale, storia dell'amministrazione pubblica / reorganization authority, U.S. presidency, presidential unilateralism, federal administration, history of public administration.